

Nel campo dei delusi

Con 100 mila lire il corridore Bianchi ha comperato il suo biglietto

Roma, 8 mattino.

A Roma si erano riuniti, come si sapeva, tre fra i più prediletti della fortuna, Donati, Sampoli e Rosina, ma il loro soggiorno nella capitale è stato breve, quanto basta per un colloquio di tre ore con Nuvolari, Varzi e Borzacchini, per un consulto con un avvocato, per un atto notarile in cui si concreta fra le parti la divisione degli utili in caso di vittoria di uno qualsiasi dei tre corridori suddetti.

Tranquillizzati in tal modo gli animi, calmata la febbre derivante dal dubbio, i tre hanno pensato bene di eccitarsi per sottrarsi alle noie della celebrità che, come è noto, hanno cominciato a manifestarsi sotto forma di valanghe di lettere e di telegrammi che hanno seguito gli attori di questo spettacolo di commedia in tutti gli appuntamenti che venivano appresi attraverso le indiscrezioni e le pubblicazioni dei giornali. Così abbiamo appreso che Donati non è più a Roma: sembra che egli sia tornato presso il suo amico a Terni, ove aveva lasciato, stanotte dal viaggio, ma ancor più abbattuto per l'emozione, la moglie e la figliola. Sampoli e Rosina sono anch'essi tantissimi: solo la radio potrà raggiungerli.

Roma ha, tra i trentatré privilegiati, Domenico Jovanella, al quale la fortuna non ha ancora sorriso. Il giovane, appassionato del volante, il quale aveva legato la sua sorte alla macchina di Albino Pratesi. Il suo biglietto era però intestato alla sorella Olimpia, che risiede in provincia di Caserta. La signorina Olimpia non ha assolutamente voluto muoversi dal chiuso ambiente del suo paese ed ha lasciato cura e noie al fratello, il quale ha finito per sentirsi stanco, giovedì scorso, della famosa seccatura che gli piovevano addosso da ogni parte ed ha lasciato in fretta e furia la sua casa di via Piemonte, per raggiungere la sorella al paese nativo.

Ecco alcuni dati riguardanti i guadagni che dalla corsa odierna sono scaturiti. A Varzi, come primo arrivato, spettano 40 mila lire di premio, più la ventunesima parte della somma di 505.525 lire (cioè 17.431 lire), quota questa detratta dal Comitato della Lotteria dal totale della somma riscossa come percentuale di premio, da suddividersi fra tutti i corridori partiti. A Nuvolari e a Bianchi, oltre a un'equa quota, spettano rispettivamente ventimila e 10 mila lire assegnate al secondo e al terzo arrivato.

Un copioso premio era stanziato, inoltre, per il vincitore della cartella vincente. Così il rivenditore Carlo Fiorini, di Siena, che vendette la cartella numero 18.106 T al signor Arduino Sampoli di Castelnuovo Berardenga (Siena) percepirà 105.317 lire. Al Dopolavoro vanno assegnati boni di premi di vendita e cioè 42.137 lire al Dopolavoro di Teramo per il biglietto venduto a Umberto Donati e 21.063 al Dopolavoro di Imperia per il biglietto del signor Natale Bianchi.

Questi però, come sembra ormai accertato, avrebbe ceduto la propria cartella al corridore Bianchi per 100 mila lire, più una percentuale in caso di vincita. Così il corridore impugna viene ad essere il vero vincitore della vittoria somma riservata al terzo premio.

I pagamenti dei premi che verranno effettuati con una simpatica cerimonia presso il Comitato organizzatore avrebbero dovuto aver luogo a Tripoli dove appunto è depositato l'ammontare di esso. Ma il Comitato ha chiesto al Ministero delle Colonie l'autorizzazione di effettuare la premiazione a Roma. Ottenuta tale autorizzazione e omologato l'esito della gara, l'assegnazione dei premi avrà luogo verso la fine della corrente settimana. I premi più vistosi saranno incassati per procura dalla Banca del Lavoro, in quanto, come è noto, sia l'Avv. Donati sia il Sampoli, avevano fatto stabilire, in accordo col Comitato, di rinunciare al loro premio alla suddetta banca. Sembra certo in proposito che il Sampoli, il Donati e il Rosina si siano accordati fra loro anche per una pacifica divisione di tutte le eventuali vincite. In tal modo in seguito alla vittoria di Varzi e Nuvolari, dato l'abbandono di Borzacchini, Donati, Sampoli e Rosina verrebbero a dividersi una somma che supera i 5 milioni di lire. Ma in questo accordo rientrerebbero anche i tre corridori per una parte non indifferente.

Il più giovane dei fortunati

Ferrara, 8 mattino.

Fra i possessori dei biglietti della lotteria di Tripoli che attendevano l'esito della corsa di ieri vi erano anche, come è stato pubblicato, i ferraresi Elvira Lombardi da tempo residente a Milano e il fanciullo di 9 anni Sergio Valentini, figlio del cav. Ario, ingegnere capo della Provincia. Quest'ultimo in verità non aveva eccessive speranze sulla sorte del corridore Bianchi, cui era legato. A esito annunciato, abbiamo voluto avvisare i due. Ma le nostre ricerche sono state vane per quanto riguarda la signorina Lombardi che non siamo riusciti a scovare. Maggior fortuna invece abbiamo avuto col piccolo Sergio e l'intervista in questo caso abbiamo potuto averla con la geografa mamma del piccolo vincitore. La signora Valentini ha dichiarato di essere rimasta molto soddisfatta della fortuna, e non desiderava di più. Negli ultimi giorni nonostante la vincita modesta, rispetto ai cocchi dei primi tre premi, casa Valentini è stata bersagliata da lettere di ringraziamenti, di auguri di vittoria e fra questa corrispondenza non sono mancate proposte amorose al vincitore che da alcuni era ritenuto un giovane in età da... matrimonio.

Il socio di uno non partito

Spezia, 8 mattino.

La notizia che il corridore Yellen, il cui biglietto, come è noto era toccato al capitano commissario Giovanni Bernardi, residente a La Spezia, in via dei Prioni 13, non si sarebbe presentato alla partenza del Gran Premio di Tripoli, è stata appresa dal Bernardi ancor prima che la radio diffondesse i risultati della grande competizione automobilistica: il suo rappresentante, signor Duilio Biagini, lo aveva avvertito ieri mattina con un telegramma. Il capitano Bernardi non ha nascosto il suo disappunto: avrebbe gradito che l'Yellen fosse partito, anche senza alcuna probabilità di vittoria, piuttosto di vedersi escluso dalla competizione senza nemmeno poter giocare la sua carta.

Quello che ha perduto il terzo premio

Genova, 8 mattino.

Giovanni Deodò fu seguito da corsa attraverso quanto i suoi compagni, radunati nella casa del parroco che possiede un apparecchio radio, man mano gli comunicavano. Fino all'ultimo ha sperato di vincere il terzo premio, malgrado non avesse visto, perché il suo corridore non era di così scarsa valore, come dapprima gli avevano riferito.

Quando seppe che Zehender si era classificato quarto, non ha avuto parole di rimprovero. In fondo, non preferiva di vincere.

Castelli in aria smobilitati

Milano, 8 mattino.

I tre aspiranti milanesi alla ricchezza che doveva piovere da Tripoli, e cioè la giovine Elvira Lombardi (corridore Fagioli) il commerciante Cadulio Maffioli (corridore Balcerero) e il ventenne Ambrogio Montorfano (corridore Giusti) sono rimasti delusi: il che del resto era abbastanza prevedibile.

« Sono felice che sia finita ».

L'unico che potesse dare qualche palpito e tenere alimentata una certa speranza, era il Fagioli, tanto è vero che la signorina Lombardi, per conservare i nervi a posto e sfuggire alla morsa di troppi adulatori, se ne era ritornata al proprio paese, a Camussio, in quel di Ferrara. A Milano aveva designato come suo rappresentante, con pieni poteri, l'avv. Haiman. Questi dapprima cercò di smerciare il biglietto con annunci pubblicitari, poi in vista delle offerte eccessivamente esigue si affidò in toto alle speranze, nemmeno accostando di partecipare al concorso che si era costituito fra i più favoriti. Fagioli ha sempre avuto una fama di audace e di tenace; le prove sul circuito tripolino erano state brillanti; poi, chissà, la fortuna è cieca; quindi assai meglio abbandonarsi a questa quiete senza remissione. Del resto l'avvocato Haiman, anche ieri sera stessa si ebbe riconfermato il benessere della sua cliente. La chiamò al telefono dopo le 18 e la sua prima parola fu: — Signorina Lombardi niente... — Pazienza... niente! — Le dispiace?... — Sono felice... La risposta sembrò esagerata e l'avvocato cercò di spiegare il come e il perché il Fagioli non aveva vinto. Il come il perché al caso anzi dovuto fermarsi, ma l'interlocutrice lontana insistette.

— Non mi dica... non voglio sapere! Sono felice, felice che sia finita! — E interruppe la comunicazione con un secco saluto.

Infatti, in questi giorni, le era stata

I tre casalesi

Una « Ballia » che non sarà comperata

Una promessa di Ghersi non mantenuta

Casale Monferrato, 8 matt.

A Casale, dove la sorte aveva favorito ben tre possessori di biglietti estratti, le chiacchiere, le supposizioni e le frottole messe in giro durante la settimana avevano destato un grande orgoglio fra i cittadini e moltissimi sperano nei possessori dei fortunati biglietti. Ieri la radio annunciando l'esito della corsa, calmava gli entusiasmi, riportando gli animi allo stato normale. Certo è che l'ing. Salvatore Bazzi, possessore del biglietto assegnato alla estrazione al corridore Gianni Battaglia, nella sua posizione di ricco industriale non si è soverchiamente illuso ed ha passato il pomeriggio nella propria abitazione presso la radio, ascoltando con la sua famiglia la cronaca dell'incontro calcistico Italia-Cecoslovacchia; e finalmente l'andamento della corsa di Tripoli ed il suo esito prevedibile. Solo al 25.º giro della corsa l'ing. Bazzi ebbe un momento di commozione e fu quando la radio, tra i nomi dei corridori situati nelle prime posizioni, citò pure quello di Gianni Battaglia.

Al termine della corsa a qualcuno che lo interrogava l'ing. Bazzi con la sua calma e serenità abituale diceva: « Non mi piaceva il biglietto che non mi faceva nessuna illusione; ma che, se avessi vinto, avrei ingrandito la mia fondazione e fabbrica di torchi idraulici con beneficio del lavoro e degli operai. La sorte ha deciso altrimenti e non me ne dolgo. »

Pure il possessore del biglietto assegnato nella estrazione al corridore Gerolamo Ferrari, e cioè il meccanico Otello Riva, ha passato tutto il pomeriggio a contatto con la radio che è sempre rimasta muta nei confronti del suo corridore. Il Riva, che dal giorno della estrazione aveva continuato come per il passato nel suo lavoro di meccanico, durante la trasmissione della corsa si è chiuso in un mutismo così estremo e solo dopo la sentenza ha esclamato:

« Se avessi vinto mi avrei comperato subito una Ballia. Invece dov'è ancora e sempre riparare quelli degli altri. Però le 30.000 lire che ho guadagnato anche senza l'aggiunta di qualche milione servirebbero a far comprare i miei figli, e ciò in fondo è tutto quello che desideravo. »

Un suo amico, pure lui a nome Otello, ha raccontato: — Il giorno della estrazione dei vincitori della Lotteria comprai il giornale e quando giunsi al numero 18.106 T, mi accorsi che il numero solo Otello... Casale Monferrato; poi si anniebbiarono impedendomi di continuare a leggere. Ma proprio quando la commozione era in me più intensa, mi ritrovai in un grave particolare. Non avevo acquistato nessun biglietto della Lotteria.

Invece ieri tutto il piccolo Comune di Pontestura, già altra volta baciato dalla fortuna per una vistosa vincita di una tombola fatta da certa Castagnone, ha seguito con ansia le notizie sulla corsa di Tripoli lanciate dalla radio; ansia giustificata dal fatto che lo studente di scuola magistrale Pietro Martinotti, associato al coetaneo Generoso Romanello, possedeva il biglietto assegnato nella estrazione al corridore Pietro Ghersi. Inutile dire che dei tre possessori casalesi di biglietti fortunati, il Martinotti era proprio quello che aveva fondato maggiori speranze e gli era creato più illusioni anche per il fatto che il corridore Ghersi, noto campione, aveva notevoli possibilità di vittoria. A Pontestura il Martinotti ed il suo socio Romanello seguirono l'andamento della corsa attraverso la radio, attorniato dai parenti ed amici in gran numero.

Quando l'esito della corsa fu deciso il Martinotti, a chi gli chiedeva le sue impressioni, rispose: — Sarebbe stato meglio che l'estrazione dei biglietti vincenti fosse avvenuta a gara finita; si sarebbero evitate chiacchiere inutili e tormenti d'anima, mentre la corsa si sarebbe svolta con più serenità.

« Eppure! » — esclamava il Romanello, rivolgendosi al Martinotti — ad Alessandria, dove domenica scorsa, in occasione del Circuito locale di Incontrasti con il corridore Ghersi offrendogli un milione in caso di vittoria, egli ti assicurò che avrebbe vinto. »

« Già — rispondeva il Martinotti — ma forse avrà voluto alludere alla corsa dell'anno venturo... »

I due genovesi attendono un'altra lotteria

Genova, 8 mattino.

Come si sa, i genovesi detentori di biglietti premiati per la lotteria di Tripoli erano due: il capitano Luigi Pareto, che aveva acquistato il suo presso il banco Codebò e al quale la sorte aveva affidato il corridore Matrullo; il signor Frivè ved. Valle, la quale aveva comperato il suo biglietto presso la Banca Capoduri, che doveva apparire nel buon comportamento del corridore Lello Pellegrini. Né il Matrullo né il Pellegrini potevano venire considerati assai del volante; quindi i due fortunati genovesi hanno trascorso una giornata perfettamente tranquilla.

Per altro, che i due concittadini avessero avuto una vigilia proprio tranquilla, non si può dire. La signora Pareto, tabaccaia in galleria Mazzini, dell'offerta ne aveva avute. La tentazione era stata forte: ma se per caso, poi, il Pellegrini si fosse classificato per benino? Ci deve essere stato indubbiamente un consiglio di famiglia; e alla fine del quale si è deciso di affidarsi alla sorte. Che, in definitiva, è stata cattiva sorte, ma in casa Pareto non si è pentito, per questo, il buon umore. Trentamila lire sono sicure, e il vendere toscani e macedonia non è poi spicciolate.

Identica storia, quella del cap. Pareto. Anch'egli aveva avuto qualche offerta, ma avendo di già affidato il suo biglietto al titolare del banco Codebò presso il quale l'aveva, come si è detto, acquistato, il signor Codebò stesso aveva creduto opportuno rifiutare prima l'offerta di un signore bolognese; e poi quella di partecipare alla società tra i possessori di biglietti per una speciale suddivisione dei premi, in base a particolari condizioni. Anch'egli forse, sperava in un altro amichevole buffetto dell'ortona. Ma questa aveva fatto stabilire i fortunati... recidivi: ossia quelli che avevano avuto l'altro ieri l'uovo delle trentamila lire, e che dovevano avere ieri la gallina dei milioni.

Di conseguenza, il cap. Pareto e la signora Valle, fatta un po' di benedizione, restano in attesa di un'altra Lotteria di Tripoli.

Il gen. Oddone Mazza fra i militi della 2.ª Legione « Alpina »

Susa, 8 mattino.

Ha avuto luogo ieri, in piazza Savoia, una rivista dei reparti della seconda Coorte della Milizia formata dal colonnello generale Oddone-Mazza. È stata celebrata, quindi, dal Cappellano della 2.ª Legione, don Bezi, la messa al campo. Il capitano del capo manipolo Rivolta, segretario politico di Eusazio, deceduto recentemente, alla funzione hanno presentato la autorità e gli ufficiali del presidio.

Il console Mannelli ha presentato quindi la Coorte al generale Mazza, nella piena efficienza dei suoi reparti. Il generale ha espresso il suo compiacimento per la perfetta disciplina con la quale i reparti erano sfilati, ricordando poi il capo manipolo Rivolta con affettuose parole. Anche il Cappellano, al termine della messa, ha brevemente commemorato, con commosse parole, il defunto.

Commemorazione di un Martire

Savona, 8 mattino.

Ieri mattina, malgrado la pioggia, si è svolta un concentramento dei Fascisti giovanili dei Comuni vicini, ed alla presenza di S. E. il Prefetto D'Este, del Segretario federale e delle altre autorità, a Quiliano è stato commemorato il martire fascista Andrea Prefumo.

Ha parlato, davanti alla lapide che lo ricorda, nel punto in cui cadde colpito dal piombo comunista, il segretario del Fascio capitano Cosmin. Quindi si è formato un imponente corteo che ha portato alla tomba del Martire, nel cimitero di Zinola, corone di fiori.

Edifici scolastici costruiti da due popolazioni

Trento, 8 mattino.

Dovendosi provvedere alla costruzione di due nuovi edifici scolastici nei paesi di Saccione e Cornò, sull'altipiano di Brentonico, e non potendo le autorità comunali stanziare nel proprio bilancio i rilevanti fondi necessari per queste due opere, le popolazioni hanno risposto con uno slancio ammirevole, dichiarando spontaneamente di offrire gratuitamente il proprio lavoro.

I capitani dei due paesi hanno espresso la loro precisa volontà di assumersi completamente la mano d'opera e di iniziare subito i lavori perché col 28 ottobre prossimo gli edifici scolastici possano dirsi un fatto compiuto.

Il Papa assiste a un'audizione della Filarmica viennese

Roma, 8 mattino.

(G. C.). Ieri mattina, il Papa ha assistito ad una audizione della Filarmica viennese, diretta dal maestro Clegg, stabilito una lunga audizione, ossia quella che avevano avuto l'altro ieri l'uovo delle trentamila lire, e che dovevano avere ieri la gallina dei milioni.

Adunate di combattenti e Camicie Nere

Varese, 8 mattino.

L'uno ha accolto l'altro, rispettivamente, oltre seicento dirigenti delle sezioni Combattenti della provincia, i quali hanno partecipato al Congresso provinciale che ha avuto luogo al Teatro Sociale, sotto la presidenza della Medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, ed alla presenza di S. E. il Prefetto Mattei, del Segretario federale Tuttolomondo, dall'on. Luciano Scotti e di altre autorità.

Dopo un saluto rivolto al congresso dal Presidente della sezione italiana, maggiore Marini, l'on. Rossi ha pronunciato un discorso nel quale ha fatto l'esaltazione del combattentismo, di cui lo spirito animatore si identifica con quello del Fascismo.

Accolti dal Fodato dal Segretario del Fascio di Combattimento, dalle autorità e rappresentanze delle Associazioni patriottiche, sono giunti ieri in numeroosissima comitiva, i Combattenti di Varese, accompagnati dal corpo musicale.

In corteo hanno recato corone di fiori al Mausoleo del Maresciallo Cadorna ed al monumento ai Caduti di Pallanza ed al Museo del Verbano.

Provenienti da Varese, sono giunti per 800 Ballia, Avanguardisti e giovani Fascisti della provincia di Alessandria, accompagnati dal Presidente del Comitato dell'O. N. B. Massobrio, in ordine di corteo, ammirati dal numero di forestieri presenti, hanno sfilato sul Lungoteggo e si sono schierati davanti al Mausoleo ed al monumento al conte Caduti di Pallanza, dove, dopo il rito del raccoglimento e l'appello al Principe della guerra, hanno depresso fasci di allora.

Vareze, 8 mattino.

Una indimenticabile giornata di fede ha oggi vissuto Varese, con l'inaugurazione e la benedizione del tagliare, organizzato dal Comitato provinciale nazionale multifunzionale, con l'assistenza di S. E. il Prefetto D'Este, Prefetto di Savona, del dott. Bonfigli, Segretario federale e di altre autorità.

Circa ottocento fra mutilati e invalidi di guerra, dopo l'entrata in funzione della sezione di Savona, sono giunti verso le ore 11,30, con treno speciale e autobus. In corteo si sono portati in piazza Umberto I, ove, su di un tavolo, si trovavano le autorità, mentre le bandiere delle varie rappresentanze, con alle teste dei delegati, le sezioni locali, ai sono disposte attorno al palco. Mons. Francesco Callandrone, della Chiesa di Sant'Ambrogio, ha impartito la rituale benedizione al nuovo edificio del Istituto. Fra gli invitati vi erano i signori: V. S. N. Professore della Università di Roma e il miglior mondo della cultura, della politica della diplomazia, del Corpo consolare residente a Roma, oltre gli iscritti ai corsi: italiani e stranieri, rappresentanti di oltre 20 nazionalità.

La chiusura del Concilio del Vescovi della Toscana

Firenze, 8 mattino.

Ieri mattina, con un solenne pontificale celebrato in Santa Maria del Fiore dal Legato pontificio, il Cardinale arcivescovo Elio Dalla Costa, si è chiuso il Concilio dei Vescovi della Toscana.

La Cattedrale rigurgitava di fedeli; erano presenti inoltre le maggiori autorità cittadine. L'arrivo al Duomo del Cardinale è stato accolto dall'anno pontificio, eseguito dalla musica del presbitero; un reggimento di formazione ha reso gli onori militari.

Terminato il pontificale, S. E. Dalla Costa ha rivolto al popolo un discorso; quindi veniva cantato il « Te Deum ». Quando, poi, dalla Cattedrale è uscito il corteo religioso, dal Forte di Belvedere venivano sparati 21 colpi di cannone a salve.

S. E. Dalla Costa è rientrato all'indomani alla sede arcivescovile e la folla che si sostava fittissima dinanzi al Palazzo, lo ha acclamato a lungo. Il porporato si è affacciato allora ad una delle finestre dell'arcivescovado, ed ha impartito l'apostolica benedizione.

Un « auto da fè » a Berlino

Berlino, 8 mattino.

Un grande « autoda fè » di libri « non tedeschi » — espressioni con le quali si allude a libri di autori e di mentalità ebraica, o anche soltanto a libri di disfattismo antinazionalista — stanno preparando gli studenti dell'Università di Berlino. Essi hanno invitato le famiglie a rivedere la loro biblioteca, purgandola di tutti i libri infetti. Hanno diretto anche circolari a tutte le biblioteche popolari e circolanti, invitandole a fare altrettanto. Tutti i libri raccolti saranno poi solennemente bruciati il giorno 10 di maggio sulla pubblica piazza davanti all'Opera di Stato.

Intanto oggi un grosso gruppo di studenti, incolonnati con musica in testa e seguiti da un grande camion vuoto, si è presentato al cosiddetto « Istituto per le scienze sessuali » del noto professore ebraico Magnus Hirschfeld, uno dei massimi centri di irradiazione del più spregiudicato razionalismo del costume, sotto il lasciapassare scientifico, durante il vecchio regime. Frutto di un discorso di uno dei loro, gli studenti procedevano ad una sommaria purificazione della biblioteca, letteralmente vuotandola e caricando sul loro camion tutta quella letteratura pseudo-scientifica sotto cui si è ammantato ed ha fatto il giro, per anni in verità, tanta speculazione pornografica o poco di più o di diverso. I libri del famoso Istituto faranno parte dell'« autoda fè » progettato.

Brüning collaborazionista

Berlino, 8 mattino.

La nomina dell'ex-Cancelliere Brüning a capo del partito del Centro, in seguito alle dimissioni del preloso Koss, è commentata dalla Germania, orgoglio ufficiale del partito, in senso collaborazionista col Governo nazionale. Il giornale dice che con la nomina di Brüning si è aperta la via al rinnovamento spirituale e politico del Centro. Indi, richiamandosi alle parole di Hitler, che il nazional-socialismo è disposto ad accogliere tutte le mani che gli si presentano, il giornale dice che queste parole stanno in armonia con le costanti dichiarazioni del Centro che esso è disposto alla collaborazione con tutte le forze politiche per la ricostruzione nazionale.

Il giornale conclude dicendo che il Centro chiama a raccolta tutti coloro che consentano nei suoi ideali politici e li esorta a seguirlo nella concordata collaborazione al potere centrale nel quadro del fronte nazionale, che combatte per l'onore tedesco, per la libertà, per la parità dei diritti della Germania fra le Nazioni.

La morte improvvisa di un leader tedesco-nazionale

Berlino, 8 mattino.

È morto improvvisamente a Kiel, Oger, il deputato tedesco-nazionale, Oger, capo fino a pochi giorni orsono della frazione tedesco-nazionale al Reichstag. L'Oberfohren aveva giorni o sono improvvisamente decesso il mandato, per dissenso al capo del partito Hugenhberg. Da tempo questi dissenzi, i quali si muovevano sul terreno della situazione del partito di fronte al nazional-socialismo, erano insorti al punto da spingere l'Oberfohren a formulare circolari anonime contro il capo del partito, attività questa che non aveva tardato ad essere messa in luce.

Una cartolina giunge a destinazione dopo 17 anni di viaggio

Novara, 8 mattino.

Alla signora Carolina Piana, residente a Omegna, è stata recapitata in questi giorni una cartolina postale spedita da Parigi dal signor Alessandro Piana, il 18 aprile 1916.

Detta cartolina ha così impiegato 17 anni per giungere da Parigi ad Omegna.

Il gen. Odone Mazza fra i militi della 2.ª Legione « Alpina »

Susa, 8 mattino.

Ha avuto luogo ieri, in piazza Savoia, una rivista dei reparti della seconda Coorte della Milizia formata dal colonnello generale Oddone-Mazza. È stata celebrata, quindi, dal Cappellano della 2.ª Legione, don Bezi, la messa al campo. Il capitano del capo manipolo Rivolta, segretario politico di Eusazio, deceduto recentemente, alla funzione hanno presentato la autorità e gli ufficiali del presidio.

Il console Mannelli ha presentato quindi la Coorte al generale Mazza, nella piena efficienza dei suoi reparti. Il generale ha espresso il suo compiacimento per la perfetta disciplina con la quale i reparti erano sfilati, ricordando poi il capo manipolo Rivolta con affettuose parole. Anche il Cappellano, al termine della messa, ha brevemente commemorato, con commosse parole, il defunto.

Commemorazione di un Martire

Savona, 8 mattino.

Ieri mattina, malgrado la pioggia, si è svolta un concentramento dei Fascisti giovanili dei Comuni vicini, ed alla presenza di S. E. il Prefetto D'Este, del Segretario federale e delle altre autorità, a Quiliano è stato commemorato il martire fascista Andrea Prefumo.

Ha parlato, davanti alla lapide che lo ricorda, nel punto in cui cadde colpito dal piombo comunista, il segretario del Fascio capitano Cosmin. Quindi si è formato un imponente corteo che ha portato alla tomba del Martire, nel cimitero di Zinola, corone di fiori.

Edifici scolastici costruiti da due popolazioni

Trento, 8 mattino.

Dovendosi provvedere alla costruzione di due nuovi edifici scolastici nei paesi di Saccione e Cornò, sull'altipiano di Brentonico, e non potendo le autorità comunali stanziare nel proprio bilancio i rilevanti fondi necessari per queste due opere, le popolazioni hanno risposto con uno slancio ammirevole, dichiarando spontaneamente di offrire gratuitamente il proprio lavoro.

I capitani dei due paesi hanno espresso la loro precisa volontà di assumersi completamente la mano d'opera e di iniziare subito i lavori perché col 28 ottobre prossimo gli edifici scolastici possano dirsi un fatto compiuto.

Il Papa assiste a un'audizione della Filarmica viennese

Roma, 8 mattino.

(G. C.). Ieri mattina, il Papa ha assistito ad una audizione della Filarmica viennese, diretta dal maestro Clegg, stabilito una lunga audizione, ossia quella che avevano avuto l'altro ieri l'uovo delle trentamila lire, e che dovevano avere ieri la gallina dei milioni.

La chiusura del Concilio del Vescovi della Toscana

Firenze, 8 mattino.

Ieri mattina, con un solenne pontificale celebrato in Santa Maria del Fiore dal Legato pontificio, il Cardinale arcivescovo Elio Dalla Costa, si è chiuso il Concilio dei Vescovi della Toscana.

La Cattedrale rigurgitava di fedeli; erano presenti inoltre le maggiori autorità cittadine. L'arrivo al Duomo del Cardinale è stato accolto dall'anno pontificio, eseguito dalla musica del presbitero; un reggimento di formazione ha reso gli onori militari.

Terminato il pontificale, S. E. Dalla Costa ha rivolto al popolo un discorso; quindi veniva cantato il « Te Deum ». Quando, poi, dalla Cattedrale è uscito il corteo religioso, dal Forte di Belvedere venivano sparati 21 colpi di cannone a salve.

S. E. Dalla Costa è rientrato all'indomani alla sede arcivescovile e la folla che si sostava fittissima dinanzi al Palazzo, lo ha acclamato a lungo. Il porporato si è affacciato allora ad una delle finestre dell'arcivescovado, ed ha impartito l'apostolica benedizione.

Un « auto da fè » a Berlino

Berlino, 8 mattino.

Un grande « autoda fè » di libri « non tedeschi » — espressioni con le quali si allude a libri di autori e di mentalità ebraica, o anche soltanto a libri di disfattismo antinazionalista — stanno preparando gli studenti dell'Università di Berlino. Essi hanno invitato le famiglie a rivedere la loro biblioteca, purgandola di tutti i libri infetti. Hanno diretto anche circolari a tutte le biblioteche popolari e circolanti, invitandole a fare altrettanto. Tutti i libri raccolti saranno poi solennemente bruciati il giorno 10 di maggio sulla pubblica piazza davanti all'Opera di Stato.

Intanto oggi un grosso gruppo di studenti, incolonnati con musica in testa e seguiti da un grande camion vuoto, si è presentato al cosiddetto « Istituto per le scienze sessuali » del noto professore ebraico Magnus Hirschfeld, uno dei massimi centri di irradiazione del più spregiudicato razionalismo del costume, sotto il lasciapassare scientifico, durante il vecchio regime. Frutto di un discorso di uno dei loro, gli studenti procedevano ad una sommaria purificazione della biblioteca, letteralmente vuotandola e caricando sul loro camion tutta quella letteratura pseudo-scientifica sotto cui si è ammantato ed ha fatto il giro, per anni in verità, tanta speculazione pornografica o poco di più o di diverso. I libri del famoso Istituto faranno parte dell'« autoda fè » progettato.

Brüning collaborazionista

Berlino, 8 mattino.

La nomina dell'ex-Cancelliere Brüning a capo del partito del Centro, in seguito alle dimissioni del preloso Koss, è commentata dalla Germania, orgoglio ufficiale del partito, in senso collaborazionista col Governo nazionale. Il giornale dice che con la nomina di Brüning si è aperta la via al rinnovamento spirituale e politico del Centro. Indi, richiamandosi alle parole di Hitler, che il nazional-socialismo è disposto ad accogliere tutte le mani che gli si presentano, il giornale dice che queste parole stanno in armonia con le costanti dichiarazioni del Centro che esso è disposto alla collaborazione con tutte le forze politiche per la ricostruzione nazionale.

Il giornale conclude dicendo che il Centro chiama a raccolta tutti coloro che consentano nei suoi ideali politici e li esorta a seguirlo nella concordata collaborazione al potere centrale nel quadro del fronte nazionale, che combatte per l'onore tedesco, per la libertà, per la parità dei diritti della Germania fra le Nazioni.

La morte improvvisa di un leader tedesco-nazionale

Berlino, 8 mattino.

È morto improvvisamente a Kiel, Oger, il deputato tedesco-nazionale, Oger, capo fino a pochi giorni orsono della frazione tedesco-nazionale al Reichstag. L'Oberfohren aveva giorni o sono improvvisamente decesso il mandato, per dissenso al capo del partito Hugenhberg. Da tempo questi dissenzi, i quali si muovevano sul terreno della situazione del partito di fronte al nazional-socialismo, erano insorti al punto da spingere l'Oberfohren a formulare circolari anonime contro il capo del partito, attività questa che non aveva tardato ad essere messa in luce.

Una cartolina giunge a destinazione dopo 17 anni di viaggio

Novara, 8 mattino.

Alla signora Carolina Piana, residente a Omegna, è stata recapitata in questi giorni una cartolina postale spedita da Parigi dal signor Alessandro Piana, il 18 aprile 1916.

Detta cartolina ha così impiegato 17 anni per giungere da Parigi ad Omegna.

Il gen. Odone Mazza fra i militi della 2.ª Legione « Alpina »

Susa, 8 mattino.

Ha avuto luogo ieri, in piazza Savoia, una rivista dei reparti della seconda Coorte della Milizia formata dal colonnello generale Oddone-Mazza. È stata celebrata, quindi, dal Cappellano della 2.ª Legione, don Bezi, la messa al campo. Il capitano del capo manipolo Rivolta, segretario politico di Eusazio, deceduto recentemente, alla funzione hanno presentato la autorità e gli ufficiali del presidio.

Il console Mannelli ha presentato quindi la Coorte al generale Mazza, nella piena efficienza dei suoi reparti. Il generale ha espresso il suo compiacimento per la perfetta disciplina con la quale i reparti erano sfilati, ricordando poi il capo manipolo Rivolta con affettuose parole. Anche il Cappellano, al termine della messa, ha brevemente commemorato, con commosse parole, il defunto.

Commemorazione di un Martire

Savona, 8 mattino.

Ieri mattina, malgrado la pioggia, si è svolta un concentramento dei Fascisti giovanili dei Comuni vicini, ed alla presenza di S. E. il Prefetto D'Este, del Segretario federale e delle altre autorità, a Quiliano è stato commemorato il martire fascista Andrea Prefumo.

Ha parlato, davanti alla lapide che lo ricorda, nel punto in cui cadde colpito dal piombo comunista, il segretario del Fascio capitano Cosmin. Quindi si è formato un imponente corteo che ha portato alla tomba del Martire, nel cimitero di Zinola, corone di fiori.

Edifici scolastici costruiti da due popolazioni

Trento, 8 mattino.

Dovendosi provvedere alla costruzione di due nuovi edifici scolastici nei paesi di Saccione e Cornò, sull'altipiano di Brentonico, e non potendo le autorità comunali stanziare nel proprio bilancio i rilevanti fondi necessari per queste due opere, le popolazioni hanno risposto con uno slancio ammirevole, dichiarando spontaneamente di offrire gratuitamente il proprio lavoro.

I capitani dei due paesi hanno espresso la loro precisa volontà di assumersi completamente la mano d'opera e di iniziare subito i lavori perché col 28 ottobre prossimo gli edifici scolastici possano dirsi un fatto compiuto.

Il Papa assiste a un'audizione della Filarmica viennese

Roma, 8 mattino.

(G. C.). Ieri mattina, il Papa ha assistito ad una audizione della Filarmica viennese, diretta dal maestro Clegg, stabilito una lunga audizione, ossia quella che avevano avuto l'altro ieri l'uovo delle trentamila lire, e che dovevano avere ieri la gallina dei milioni.

La chiusura del Concilio del Vescovi della Toscana

Firenze, 8 mattino.

Ieri mattina, con un solenne pontificale celebrato in Santa Maria del Fiore dal Legato pontificio, il Cardinale arcivescovo Elio Dalla Costa, si è chiuso il Concilio dei Vescovi della Toscana.

La Cattedrale rigurgitava di fedeli; erano presenti inoltre le maggiori autorità cittadine. L'arrivo al Duomo del Cardinale è stato accolto dall'anno pontificio, eseguito dalla musica del presbitero; un reggimento di formazione ha reso gli onori militari.

Terminato il pontificale, S. E. Dalla Costa ha rivolto al popolo un discorso; quindi veniva cantato il « Te Deum ». Quando, poi, dalla Cattedrale è uscito il corteo religioso, dal Forte di Belvedere venivano sparati 21 colpi di cannone a salve.

S. E. Dalla Costa è rientrato all'indomani alla sede arcivescovile e la folla che si sostava fittissima dinanzi al Palazzo, lo ha acclamato a lungo. Il porporato si è affacciato allora ad una delle finestre dell'arcivescovado, ed ha impartito l'apostolica benedizione.

Un « auto da fè » a Berlino

Berlino, 8 mattino.

Un grande « autoda fè » di libri « non tedeschi » — espressioni con le quali si allude a libri di autori e di mentalità ebraica, o anche soltanto a libri di disfattismo antinazionalista — stanno preparando gli studenti dell'Università di Berlino. Essi hanno invitato le famiglie a rivedere la loro biblioteca, purgandola di tutti i libri infetti. Hanno diretto anche circolari a tutte le biblioteche popolari e circolanti, invitandole a fare altrettanto. Tutti i libri raccolti saranno poi solennemente bruciati il giorno 10 di maggio sulla pubblica piazza davanti all'Opera di Stato.

Intanto oggi un grosso gruppo di studenti, incolonnati con musica in testa e seguiti da un grande camion vuoto, si è presentato al cosiddetto « Istituto per le scienze sessuali » del noto professore ebraico Magnus Hirschfeld, uno dei massimi centri di irradiazione del più spregiudicato razionalismo del costume, sotto il lasciapassare scientifico, durante il vecchio regime. Frutto di un discorso di uno dei loro, gli studenti procedevano ad una sommaria purificazione della biblioteca, letteralmente vuotandola e caricando sul loro camion tutta quella letteratura pseudo-scientifica sotto cui si è ammantato ed ha fatto il giro, per anni in verità, tanta speculazione pornografica o poco di più o di diverso. I libri del famoso Istituto faranno parte dell'« autoda fè » progettato.

Brüning collaborazionista

Berlino, 8 mattino.

La nomina dell'ex-Cancelliere Brüning a capo del partito del Centro, in seguito alle dimissioni del preloso Koss, è commentata dalla Germania, orgoglio ufficiale del partito, in senso collaborazionista col Governo nazionale. Il giornale dice che con la nomina di Brüning si è aperta la via al rinnovamento spirituale e politico del Centro. Indi, richiamandosi alle parole di Hitler, che il nazional-socialismo è disposto ad accogliere tutte le mani che gli si presentano, il giornale dice che queste parole stanno in armonia con le costanti dichiarazioni del Centro che esso è disposto alla collaborazione con tutte le forze politiche per la ricostruzione nazionale.

Il giornale conclude dicendo che il Centro chiama a raccolta tutti coloro che consentano nei suoi ideali politici e li esorta a seguirlo nella concordata collaborazione al potere centrale nel quadro del fronte nazionale, che combatte per l'onore tedesco, per la libertà, per la parità dei diritti della Germania fra le Nazioni.

La morte improvvisa di un leader tedesco-nazionale

Berlino, 8 mattino.

È morto improvvisamente a Kiel, Oger, il deputato tedesco-nazionale, Oger, capo fino a pochi giorni orsono della frazione tedesco-nazionale al Reichstag. L'Oberfohren aveva giorni o sono improvvisamente decesso il mandato, per dissenso al capo del partito Hugenhberg. Da tempo questi dissenzi, i quali si muovevano sul terreno della situazione del partito di fronte al nazional-socialismo, erano insorti al punto da spingere l'Oberfohren a formulare circolari anonime contro il capo del partito, attività questa che non aveva tardato ad essere messa in luce.

Una cartolina giunge a destinazione dopo 17 anni di viaggio

Novara, 8 mattino.

Alla signora Carolina Piana, residente a Omegna, è stata recapitata in questi giorni una cartolina postale spedita da Parigi dal signor Alessandro Piana, il 18 aprile 1916.

Detta cartolina ha così impiegato 17 anni per giungere da Parigi ad Omegna.

Il gen. Odone Mazza fra i militi della 2.ª Legione « Alpina »

Susa, 8 mattino.

Ha avuto luogo ieri, in piazza Savoia, una rivista dei reparti della seconda Coorte della Milizia formata dal colonnello generale Oddone-Mazza. È stata celebrata, quindi, dal Cappellano della 2.ª Legione, don Bezi, la messa al campo. Il capitano del capo manipolo Rivolta, segretario politico di Eusazio, deceduto recentemente, alla funzione hanno presentato la autorità e gli ufficiali del presidio.

Il console Mannelli ha presentato quindi la Coorte al generale Mazza, nella piena efficienza dei suoi reparti. Il generale ha espresso il suo compiacimento per la perfetta disciplina con la quale i reparti erano sfilati, ricordando poi il capo manipolo Rivolta con affettuose parole. Anche il Cappellano, al termine della messa, ha brevemente commemorato, con commosse parole, il defunto.

Commemorazione di un Martire

Savona, 8 mattino.

Ieri mattina, malgrado la pioggia, si è svolta un concentramento dei Fascisti giovanili dei Comuni vicini, ed alla presenza di S. E. il Prefetto D'Este, del Segretario federale e delle altre autorità, a Quiliano è stato commemorato il martire fascista Andrea Prefumo.

Ha parlato, davanti alla lapide che lo ricorda, nel punto in cui cadde colpito dal piombo comunista, il segretario del Fascio capitano Cosmin. Quindi si è formato un imponente corteo che ha portato alla tomba del Martire, nel cimitero di Zinola, corone di fiori.

Edifici scolastici costruiti da due popolazioni

Trento, 8 mattino.

Dovendosi provvedere alla costruzione di due nuovi edifici scolastici nei paesi di Saccione e Cornò, sull'altipiano di Brentonico, e non potendo le autorità comunali stanziare nel proprio bilancio i rilevanti fondi necessari per queste due opere, le popolazioni hanno risposto con uno slancio ammirevole, dichiarando spontaneamente di offrire gratuitamente il proprio lavoro.

I capitani dei due paesi hanno espresso la loro precisa volontà di assumersi completamente la mano d'opera e di iniziare subito i lavori perché col 28 ottobre prossimo gli edifici scolastici possano dirsi un fatto compiuto.

Il Papa assiste a un'audizione della Filarmica viennese

Roma, 8 mattino.

(G. C.). Ieri mattina, il Papa ha assistito ad una audizione della Filarmica viennese, diretta dal maestro Clegg, stabilito una lunga audizione, ossia quella che avevano avuto l'altro ieri l'uovo delle trentamila lire, e che dovevano avere ieri la gallina dei milioni.

L'organizzazione dello Stato fascista

esposta al Gruppo di studi corporativi Inglese

Londra, 8 mattino.

Il dott. Gabriele Farace ha parlato al Gruppo di Studi corporativi, recentemente formatosi in Inghilterra, sulle opere di previdenza ed assistenza sociale, del Fascismo creato in Italia. Egli ha mostrato come dall'Opera Maternità ed Infanzia, dall'Opera Ballia fino alla Assicurazione per la vecchiaia e invalidità attraverso le assicurazioni obbligatorie, il Dopolavoro e le altre Istituzioni il cittadino italiano è seguito con cura e sorretto dallo Stato fascista.

Questa è la seconda conferenza del dott. Farace tenuta per il Gruppo di Studi corporativi. Nella prima egli si è particolarmente intrattenuto sulle leggi relative alla costituzione dei Consorzi obbligatori e le nuove fabbriche, l'Istituto per la ricostruzione industriale ed il Consiglio delle Corporazioni, dimostrando come questi pesano, in modo considerevole, sui elementi fondamentali o i tre strumenti con i quali il Governo di Mussolini regola e modera l'intera attività economica italiana indirizzandola ai fini del benessere della Nazione.

In ambedue le conferenze la Presidenza è stata tenuta da sir Charles Forster, Presidente del Gruppo e sono intervenute numerose personalità che si interessano particolarmente allo studio delle Istituzioni corporative.

Lugojanu sostituirebbe a Roma l'attuale Ministro rumeno

Bucarest, 8 mattino.

I giornali danno notizia che il ministro degli Esteri Tulescu ha avuto una lunga conversazione telefonica col ministro del Commercio Lugojanu, che attualmente si trova a Roma.

Titulescu gli avrebbe chiesto se sarebbe disposto ad assumere la carica di Ministro plenipotenziario presso il Quirinale e ne avrebbe ricevuto risposta affermativa. Qualora Lugojanu dovesse effettivamente venire nominato ministro a Roma, si dovrebbe prevedere alla sua successione al dicastero del commercio.

A Bucarest si è riunito il Comitato esecutivo del Partito nazionale zarista. Presso atto della irrevocabile decisione di Maniu di ritirarsi dalla presidenza del Partito